

Mostra collettiva “ Sottoterra 02 esempi di arte urbana” presso la galleria GIGA (Roma); 20 aprile- 12 maggio2007 a cura di Matteo Peretti e Barbara Martuscello.

Salvatore Mauro realizza lavori dove la fotografia di base, ossatura della sua produzione, è manipolata con diversi materiali che le danno un effetto “acquatico”, quando l'acqua vera, reale, non è in qualche modo comparsa nell'opera. Ne derivano immagini accattivanti e stranianti dell'effetto fluo, come recepite dalla retina di un ubriaco, di qualcuno immerso nell'acqua, o di chi guarda da un finestrino appannato e non riesce a vedere nitidamente cosa succede “ dall'altra parte”.. (Barbara Martuscello).

Barbara Martuscello

Collective exhibition "Underground 02 examples of urban art" at GIGA gallery (Rome), April 20th -12th May 2007 by Matteo Peretti and Barbara Martuscello.

Salvatore Mauro creates works where the basic photography, backbone of his production is manipulated with different materials conferring it a water effect while the actual water is somehow not part of the work. Hence his works result in compelling as well as alienating images with a flowing effect, as if recorded by the retina of a drunkard, of someone submerged in water, or of someone looking through a steamed blurred window not being able to see clear-cut what happens “on the other side” ...

Barbara Martuscello



Sottoterra02 esempi di arte urbana

a cura di
Matteo Peretti e Barbara Martusciello

*Sottoterra. Esempi di arte urbana di oggi
che dialoga con la sperimentazione di arte
di Barbara Martusciello*

*Sottoterra 02
di Matteo Peretti*

Mario Schifano

Alessio Facchini

Galight

Valentino Menghi

Masola

Salvatore Mauro

Matteo Peretti

Serpe In Seno

Stella Tanca

Wladimir Visciguerra

GIGA via del Governo Vecchio, 65/74a - Roma

Salvatore Mauro

Figliera (1982, 20 luglio 1977)

"Habitante dell'area dei Barche de novo nomen"

Note: Abitanti dell'area della Foresta di noi stessi

Jules Supervielle

"Nel 1995 era già rigoglio scialità, i tubi del bagno ghiacciati,
i buchi sul pavimento. Si aprivano voragini nei sogni"

Francesca Vitale



Intimità privata, 2007



Intimità pubblica, 2006, performance



**EXPOSITION COLLECTIVE "UNDERGROUND 02 EXEMPLES
DE L'ART URBAIN" À LA GALERIE GIGA (ROME), LE 20
AVRIL AU 12 MAGGIO 2007 ORGANISÉE PAR MATTEO PER-
ETTI ET BARBARA MARTUSCIELLO**

Installazione "Seascape" per la mostra Box3-La città che muta presso il MLAC 6 luglio 2010 di Roma a cura di Domenico Scudero e Simonetta Lux

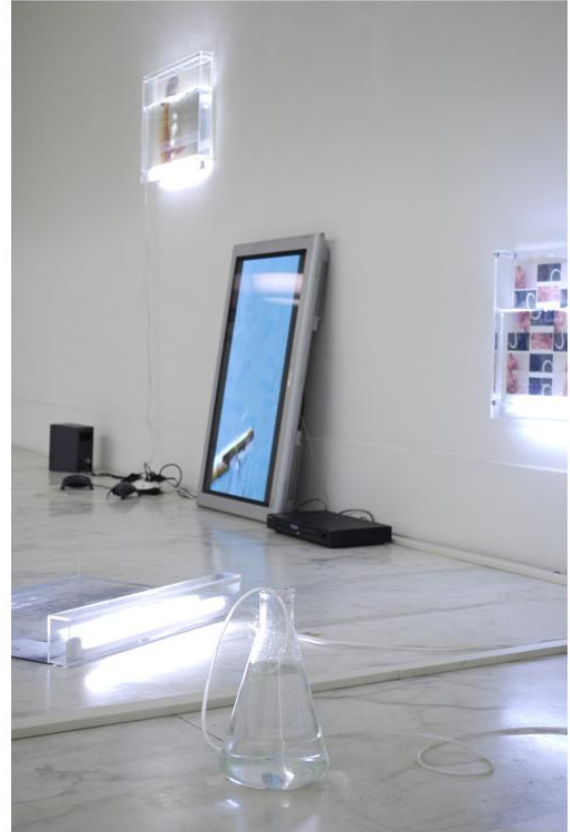
"Seascape" impone una riflessione sull'elemento acqua. Guardando l'opera del celebre artista siciliano la prima cosa che si nota è l'elemento acqua nella sua forza e nel suo dominio sugli'altri elementi. L'acqua è ovunque: è il settanta per cento del pianeta terra, così com'è il settanta per cento del nostro corpo. E secondo gli scienziati questa percentuale è destinata a crescere. L'acqua domina il mondo è indispensabile alla nostra sopravvivenza così come a quella del pianeta terra; è l'elemento duttile e modificabile per eccellenza, non ha forma ma allo stesso tempo ha tutte le forme possibili: è indefinibile e invincibile proprio perché è eternamente cangiante. Può essere selvaggia, come quella di una cascata. In questo caso dobbiamo renderci conto che non si tratta di una natura dolce e bucolica; ma di una natura più forte di noi che se vuole può ucciderci. Può toglierci la vita, come un terremoto e una tempesta ma può anche darci la vita: tutti gli scienziati concordano che le prime forme di vita sono nate in acqua. Così in pesci rossi che nuotano tranquilli servono proprio a ricordarci la nostra dipendenza da questo elemento: siamo anche noi come i pesci rossi che nuotano sereni non pensando che l'acqua può anche toglierci la vita con la propria assenza. Poi l'opera mette in luce la dimensione pubblica dell'elemento e quella privata: quella pubblica è rappresentata dalla fontana, opera pubblica per eccellenza, quella privata dalla bagnante rappresentata nei quadri alle pareti. Il tema della bagnante è stato da sempre usato nella storia dell'arte ma questa bagnante contemporanea non solo si rilassa facendo il bagno serenamente: non ha un rapporto solo piacevole e sensuale con l'acqua. In uno dei quadri la modella viene rappresentata mentre tiene in mano un rubinetto e ha letteralmente l'acqua alla gola. L'espressione idiomatica "avere l'acqua alla gola" è molto forte e non ha bisogno di essere spiegata. Quello che stride è proprio questa dicotomia tra il piacere di guardare e di ascoltare quest'opera e quello che ci sta dicendo. Ci invita ad una riflessione del nostro rapporto con quest'elemento di cui noi siamo così dipendenti da poter perdere la vita sia a causa della sua presenza che della sua assenza.

Barbara Coviello

**Installation "Seascape" for the exhibition box3-The changing city at
MLAC 6th of July 2010 in Rome a cura di Domenico Scudero e Simonetta
Lux**

"Seascape" demands a reflection on the water element. Looking at the famous Sicilian artist's work the first imposing element is the water in its strength and its predominance over the other elements. Water is everywhere: it counts for seventy percent of the planet earth, as much as for our body, and according to scientists this percentage is likely to increase. Water dominates the world and it is essential to our survival as well as to that of the planet earth. It is the quintessential most ductile and most mutable element, shapeless whilest at the same time bearing all possible shapes; it is indefinable and invincible as it is ever changing. It can be as wild as a waterfall, in which case we must realize that water has not a gentle and bucolic nature, rather it is much stronger than us, it can kill us at any moment. Nature can kill us, like an earthquake and a storm but it can also give us life: all scientists agree that the first forms of life were born in water. So the red fish swimming peacefully are to remind us of our own dependence on this element: we are just like them swimming peacefully without considering that the absence of water prevents life. Moreover the work highlights a public and a private domain of the element: the public one is represented by a fountain, public work by definition. The private domain is signified by a bather in the paintings on the walls. The subject of the bather has always been used in the history of contemporary art; however this bather not only is relaxing bathing peacefully, nor has she only a pleasant and sensual relationship with the water. In one of the paintings the model is depicted as holding a tap and the water reaches up to her throat. The idiomatic expression "to be in deep waters" (the Italian equivalent goes "to have water reaching up your throat") is very powerful and needs no further explanations. What really strikes and clashes here is the dichotomy between the pleasure to watch and to listen to this work and what the artist is actually telling us. The work invites us to a contemplation upon our relationship with this element which we are so dependent on to the extent that we can lose our lives in the presence or absence of it.

Barbara Coviello



AUTORE/ARTISTA SALVATORE MAURO

TITOLO SEASCAPE

ANNO 2010

TECNICA MISTA, PLEXGLASS, ACQUA, LUCI, CARTA AQUARELLO, SUONI

AUDIO : REMIX SUONO DELL'ACQUA di Salvatore Mauro

VIDEO: INTIMITA' di Salvatore Mauro





Installazione

"Seascape"

presso il MLAC 6 luglio 2010 di Roma





The Bay Window Project: Intimi Parallelismi a cura di sybin- Londra. 18 agosto 2010

La ricerca del giovane artista Italiano Salvo Mauro e' incentrata sul corpo umano e il suo rapporto con il luogo dove ci si sente più vulnerabili o più al sicuro: il bagno. Lì dentro siamo nudi, ci abbandoniamo ai nostri intimi rituali, non protetti e allo stesso tempo nascosti a occhi indiscreti. Almeno così crediamo. Se questa intimità viene violata di solito accadono disastri, come ci insegna Alfred Hitchcock in "Psycho". La figura femminile unita ai sanitari dà forma ad un'icona nel convenzionale senso religioso del termine: tale icona è, da un lato, rafforzata dalla ripetizione; dall'altro, la stessa ripetizione porta alla perdita di significato, simboleggiando un percorso in cui il corpo, esposto a diversi tipi di luce, sembra diventare perfino più consapevole della sua fragilità e incertezza. I tubi della doccia, apparati industriali che spuntano dal collo della giovane donna, sono protesi che distorcono e contaminano il corpo, accentuandone la natura transitoria. Il bagno e' il luogo di passaggio dove avvengono le trasformazioni, sia in modo rigenerativo che distruttivo. La strada è il luogo pubblico dove i cambiamenti quotidiani di solito rimangono privati dietro la sicurezza delle tende chiuse. Esposta allo sguardo del passante, che questa volta e' costretto a guardare, Intimi Parallelismi non solo mette in discussione i confini dell'intimità e i luoghi dove ci si aspetta di trovarla, ma invita lo spettatore a considerare la sua posizione nel mondo come essere transitorio che, davanti allo specchio del bagno, cambia ogni giorno.

sybin

The Bay Window Project: Intimate Parallelism by sybin-London. 18th of August,2010

The research of the young Italian artist Mauro is focused on the human body and its relationship with the place where we feel safer or more vulnerable: the bathroom. We are naked in there, we abandon ourselves to our intimate rituals, exposed and at the same time hidden from prying eyes. At least so we think. Disasters are bound to occur if this intimacy is violated, like Alfred Hitchcock showed us in "Psycho." The feminine figure combined with the bathroom fittings suggests an icon in the conventional religious significance of the word: on the one hand this icon is reinforced by repetition; on the other hand the same repetition leads to a loss of

meaning, symbolizing a path where the body exposed to different types of light seems to become even more aware of its fragility and uncertainty. The shower pipes, industrial equipment sprouting from the neck of the young woman are prosthesis that distort and corrupt the body, emphasizing its transitory nature. The bathroom is a place of passage where both regenerative and destructive processing and transformations take place. The road is the public domain while daily changes usually are shielded behind the private safety of drawn curtains. Intimate Parallelisms exposed to the gaze of the passer-by, who here is forced to watch, calls into question not only the boundaries of intimacy and the places where it is expected to be found, but it invites the spectator to consider their position in the world as a transitional being who changes every day in front of the bathroom mirror.

sybin



LE PROJET DE BAY WINDOW: PARALLÉLISME INTIME PAR SYBIN-LONDRES



18 AOÛT 2010

PAR SYBIN - LONDRES.

DIVINA COMMEDIA

Un progetto ideato da
Largo Baracche Project e Associazione culturale Sabu
e realizzato in collaborazione con:
Pan I Palazzo delle Arti Napoli e
Polo delle Scienze Umane e Sociali
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II



“DIVINA COMMEDIA” PRES LE PAN DE NAPLESES

“AVE MARIA” INSTALLATION DE SALVATORE MAURO ORGANISÉE PAR LARGO DELLE BARACCHE

Articolo su Nex Exit di giugno/luglio 2011 pag 22

Salvatore Mauro. L'opera site specific di *Mauro* si è ispirata al canto del Paradiso che tratta l'incontro di Dante e Beatrice con Dio. “Certo descrivere Dio per un artista non è facile e delle volte si cade nella banalità - spiega - Alla fine ho preso spunto da una banconota timbrata da un anonimo che avevo trovato tempo, e sulla quale c'era una frase molto mistica su Dio, espressione che poi ho riportato sul lightbox con l'acqua”. L'installazione di *Salvatore Mauro* dal titolo “Ave Maria” è, infatti formata da una due box all'interno dei quali, immersi in liquido sgorgante, si trovano una foto digitale di una Eva- Maria che porge una prima mela sospesa nell'aria, e nell'altro una frase. Una costruzione di oggetti che vede dinanzi ai box un grosso inginocchiatoio in ferro battuto e alla sinistra un vecchio giradischi con l'*Ave Maria* cantata dalla *Callas*. L'idea di usare la frase è legata al fatto che “Dio non lo puoi cercare, ma ti trova - spiega l'artista - e forse lo fa con un mezzo banale come il denaro che il più delle volte viene visto come uno strumento del diavolo. L'idea era anche di portare all'interno di un museo un anonimo, una persona qualunque che secondo me in maniera involontaria aveva realizzato un'opera, e aveva la possibilità di mostrare il suo messaggio. Per questo motivo prima della mostra ho realizzato un

timbro con gli stessi caratteri ed errori della banconota originale con il quale ho clonato altre banconote da dieci euro. Rappresenta una sorta di diffusione del messaggio originale, alcune le ho firmate altre no. E molte sono state di nuovo spese, rimesse nel circuito commerciale. Una scelta che dipende dall'importanza data alla banconota: se si è deciso di conservarla come opera oppure utilizzarla come semplice denaro. La Banconota originale poi è stata esposta al Pan in una piccola teca di pleixglass come per evidenziare la sua importanza, poi l'ho sostituita con una sua gemelle fotocopia falsa, e rimetterla in circolo. Far tornare l'opera lì da dove era partita, tra la gente comune e non lasciarla in un museo. Penso che con questa operazione il denaro abbia perso il suo reale potere perché ora quella banconota ha acquistato un valore superiore alla sua valuta. Chissà chi sarà il fortunato che la troverà e riconoscerà la sua importanza artistica, anche perché la serie delle altre dieci euro riprodotte è stata numerata dalla banconota originaria".

Oriana Rizzuto

Article on Next Exit, June / July 2011 page 22

Salvatore Mauro. The site-specific work by Mauro was inspired by the Canto Paradise where Dante and Beatrice meet God. Mauro says: " To describe God for an artist is certainly not easy and the risk to sound clichéd is high- he explains - I finally got as a starting point a banknote that I'd found stamped by an anonymous. There were stamped very mystical words about God that I've transcribed on the light box with water. " Salvatore Mauro's installation entitled "Ave Maria" in fact consists of two boxes where submerged in a pouring liquid there is a digital photo of Eva-Maria handing a first apple in the air, and in the other box there is the writing stamped on the note. It's a construction of objects exposing in front of the boxes a large wrought-iron kneeling-stool and an old record player playing the Ave Maria by Maria Callas. The idea of using this writing is linked to the fact that "You cannot look for God, rather he'll find you- says the artist - and perhaps he does it by a medium as trivial as money that is often mostly presented as a devil instrument. Moreover, I wanted to take the work of an anonymous inside a museum, someone who without meaning it had accomplished a work of art that could be shown along with its message. For this reason, before the show I made a stamp with the same characters and typos of the original note by which I have cloned other ten-euro notes. It represents a kind of dissemination of the original message, I signed some while didn't some others. Many of them have been spent, placed back in the commercial

domain. The choice, whether to use it or not depends on the importance given to the note: you can decide to keep it as a work of art, or simply use it as money. The original note was then exposed at Pan in a small plexiglas case as to highlight its importance, then replaced it with a photocopy of a fake one to be circulated again. The aim is to put the work back where it all started amongst common people, not to be left in a museum. In this way money has lost its real power as now the note has gained a value higher than its currency. Who knows who will be lucky to find it and acknowledge its artistic significance, even because the series of the other stamped ten-euro notes have been numbered from the original one. "

Oriana Rizzuto





NELLE COSE CHE RIGUARDANO DIO NOI
CREDIAMO PER POTER CAPIRE. PERCHÉ
SE VOLESSIMO PRIMA CAPIRE PER POTER
CREDERE NON RIUSCIREMMO NE A
CREDERE NE A COMPRENDERE





INSTALLAZIONE

AVE MARIA

presso PAN di Napoli – giugno 2011

Articolo estratto da ARTEATRO 2011

l'installazione sitespecific di Salvatore Mauro, Ave Maria, formata da una due box all'interno dei quali, immersi in liquido sgorgante, si trovano una foto digitale di una Eva-Maria che porge una prima mela sospesa nell'aria, e nell'altro una frase che richiama il senso della fede come ciò che per eccellenza sfugge alla ragione e proprio in quanto sfugge ha la sua forza; in più dinanzi ai box un grosso inginocchiatoio in ferro battuto e alla sinistra un vecchio giradischi con l'Ave Maria cantata dalla divina Callas. Una costruzione di oggetti che colpisce i sensi. Semplice nei rimandi e serena nella comunicazione. Come la preghiera a Maria di San Bernardo, nell'ultimo canto della Commedia, poco prima della visione di Dio e dell'ultimo messaggio che il poeta ha lasciato: «L'amor che move il sole e l'altre stelle».

Delio Salottolo

Article from ARTEATRO 2011

The site-specific installation Ave Maria by Salvatore Mauro consists of two boxes in which submerged in pouring liquid there is a digital photo of Eva-Maria holding an apple in the air while in the other there is a phrase that recalls the sense of faith as something that by merely escaping reason finds its sheer strength. Then, in front of the boxes there are a wrought-iron kneeling stool and an old record player playing the Ave Maria sung by the Divine Callas. A construction of objects that moves the senses. Simple in references and serene in communication. Like St. Bernard's prayer to Mary in the last canto of the Divine Comedy, just before the vision of God and just before the last message left by the poet: "Love that moves the sun and the other stars."

Delio Salottolo



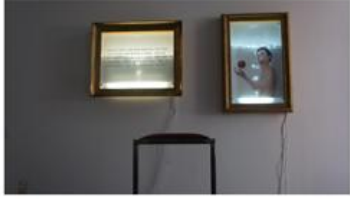
AUTORE/ARTISTA SALVATORE MAURO

TITOLO AVE MARIA

ANNO 2011

**TECNICA MISTA , FERRO, PLEXGLASS, ACQUA, LUCI, CARTA AQUARELLO, SUONI,
BANCONOTA**

AUDIO : REMIX AVE MARIA di M. CALLAS di Linz e Salvatore Mauro





Publicato da Artecontemporaneatemporanea · luglio 7, 2011

L'installazione di Salvatore Mauro – Ave Maria esprime magistralmente quel bivio, costante nella storia, in cui l'uomo si trova quando è chiamato a scegliere tra bene e male, vizio e virtù, inferno e paradiso. Teso tra la voglia di emanciparsi attraverso la scienze e la necessità di accecarsi ed affidarsi a menî onnipotenti. Una teca illuminata, piena d'acqua, un inginocchiatoio flesso: "Nelle cose che riguardano Dio, noi crediamo per poter capire, perché se volessimo prima capire per poi credere non riusciremmo né a credere né a comprendere".

Roberta D'Intinosante

Posted by Arte contemporaneatemporanea · 7th of July, 2011

Salvatore Mauro's installation Ave Maria masterfully conveys that junction, a constant in history, where man stands when he is called to choose between good and bad, virtue and vice, paradise and hell. Stretched between the desire to free himself through science and the commending and blinding need to rely on almighty phenomena. A lit display case, filled with water, a kneeling-stool: "In matters concerning God, we believe in order to understand, since if we wanted to understand first and then believe we could neither believe nor understand."

Roberta D'Intinosante



PERFORMANCE DI SALVATORE MAURO DOPO LA MOSTRA PRESSO IL PAN DI NAPOLI



Luce dei mie occhi- “LUMINA TERRAE” ex Conservatorio di Sant'Anna di Lecce (italy) Mercoledì 26 Ottobre 2011 a cura di Ilaria Caravaglio e Chiara Maglietta

Un corpo di donna nudo isolato su sfondo bianco e luminoso esce dalla luce come qualcosa di etereo e carnale insieme, inizia così il gioco malizioso e simbolico tra immagine fotografica e il suo reale messaggio. Nell'immagine scelta nulla è lasciato al caso; bocca rossa e carnosa, lunghi e lisci capelli nero corvino, neo sulle labbra, carnagione candida e pelle segnata da tatuaggi provocatori. Questa donna ha tutte le caratteristiche della <<femme fatale>>, una Valentina in chiave iper-contemporanea, che rappresenta una nuova sensualità estremamente attuale nella sua energia, una <<femmina>> che lotta per la dovuta indipendenza senza rinunciare alla carica femminile che ogni donna possiede. Esile ma forte perché << nella nuova contemporaneità tutto deve esser forzatamente bello e quelle forme sono il simbolo dell'idea di un raggiungimento di vittoria sulla vita.>> (Come racconta l'autore) In questo gioco estetico come riesce a cavarsela il messaggio reale? Partendo dalle parole di uso comune <<luce dei miei occhi>>, il simbolo del messaggio diventa un neon posizionato sullo sguardo non per illuminarlo come ci si potrebbe aspettare, ma per coprirlo perché dove arriva la luce termina il bisogno di guardare, scrutare o seguire ma basta farsi guidare da quell'intima illuminazione che

ognuno di noi può raggiungere. Il lightbox è sicuramente la cifra stilistica dell'artista ma in questo per la prima volta sfrutta la luce come unica e indiscussa protagonista sia nella forma che nei contenuti, dichiarando la velleità e la determinazione di creare un'estetica autonoma che duri nel tempo.

Valeria Gatti

Light of my eyes

On a bright white background a naked body of woman stands out of the light like something both ethereal and carnal, this is how the artful and symbolic play between the photographic image and its real message arises. In the chosen image nothing there is accidental; full red lips, long straight raven black hair, a mole above the lips, snow-white complexion marked by provocative tattoos. This woman is an actual "*femme fatale*", a hyper-contemporary Valentina (the comics heroine by Crepax) depicting a new sensuality tremendously up-to-date in its energy; it's a "female" struggling for her due independence without giving up the womanly drive held by every woman. She is slender yet strong as "in the new contemporaneity all have to be forcefully beautiful and that rounded figure is the embodiment of the idea of the achievement of a victory over life"(as told by the author). How does the actual message do in this aesthetic play? As suggested by the words of the common saying "the light of my eyes" (in English the equivalent would be "the apple of my eyes") the symbol embodying the message becomes a neon light placed on the gaze not to light it up as one would expect, rather to hide it; since where the light gets, there the need to look, to peer at or to follow ends. Suffice is to let yourself be lead by that intimate lightning which everyone of us can reach. The light-box is undoubtedly the stylistic cipher of the author, however in this one for the first time the light is being exploited as a unique and undisputed protagonist both in the form and in the contents, so stating the fooling ambition and determination to create a self-directed aesthetics lasting in time.

Valeria Gatti

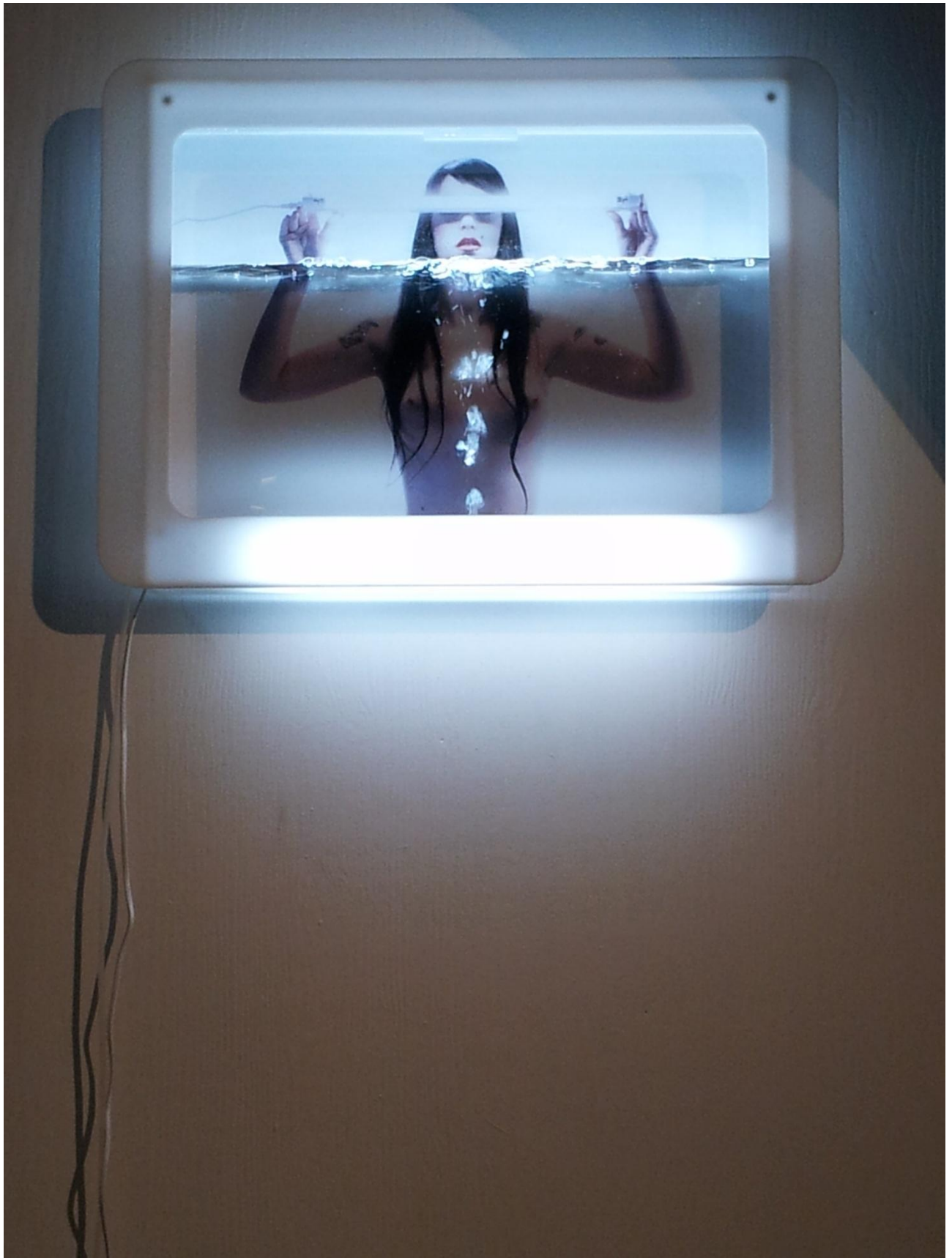


AUTORE/ARTISTA SALVATORE MAURO

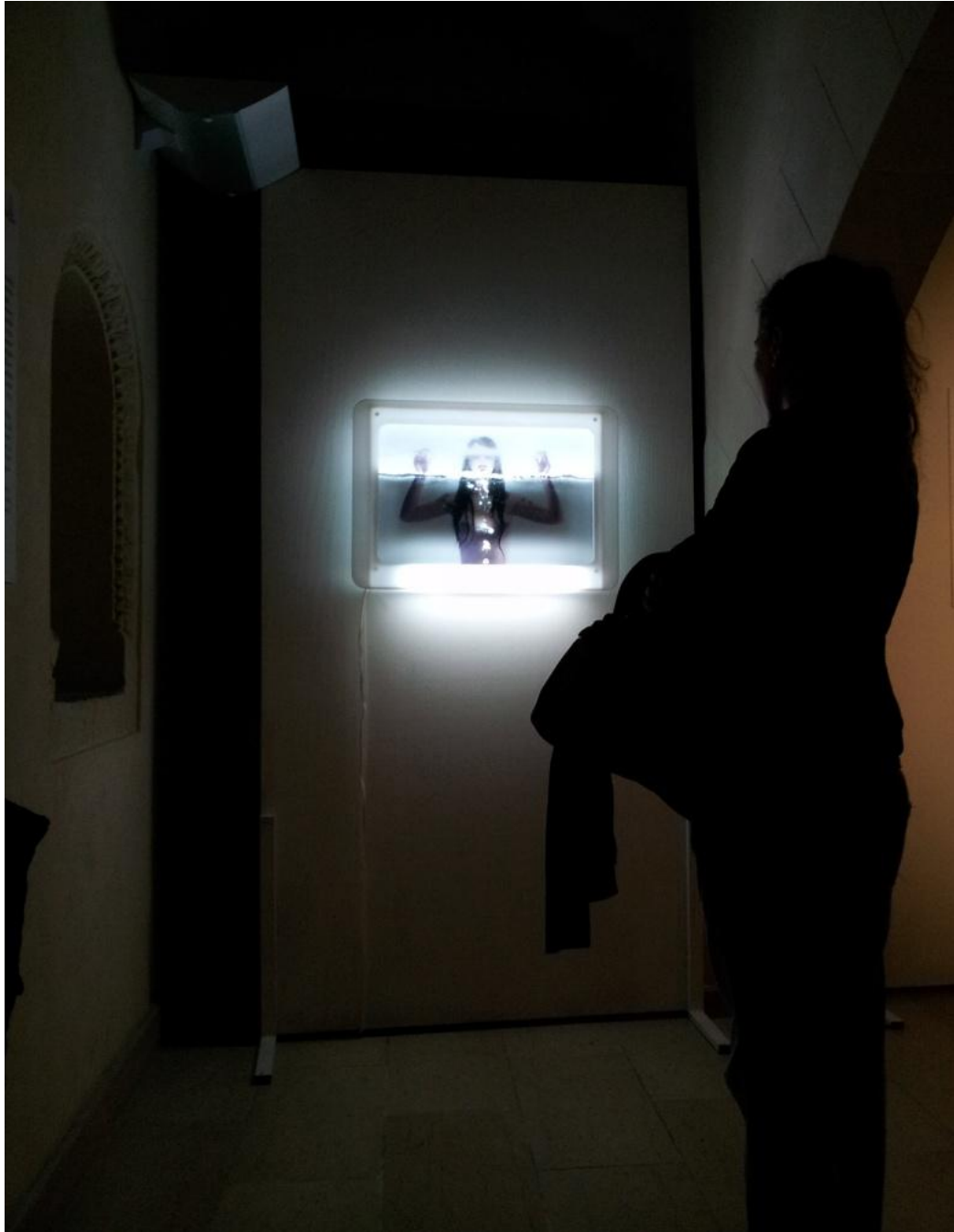
TITOLO LUCE DEI MIE OCCHI

ANNO 2011

TECNICA MISTA, PLEXGLASS, ACQUA, LUCI, , SUONI





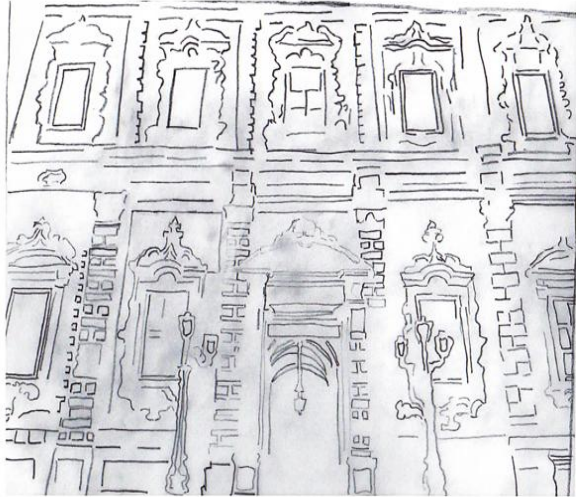


Luce dei mie occhi-

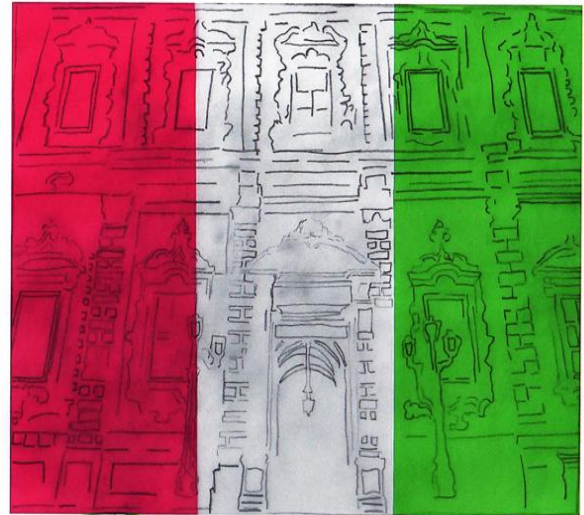
"LUMINA TERRAE"

Ex Conservatorio di Sant'Anna di (Lecce)

FRATELLI D'ITALIA



Basilica di Santa Croce



fascio di luce
rosso

fascio di luce
verde

La Piazza Santa Croce sarà sonorizzata con un suono dell'inno nazionale italiano remixato al contrario con tagli di voci fuori campo di Pertini, Troisi, Benigni, fino a una marce funebre nel finale

2011

Fratelli d'Italia - Proiezione con fasci di luce colorati presso la Basilica di Santa Croce di Lecce 2011

La forza espressiva della luce artificiale, la suggestione naturale di colori simbolici, l'energia sonora di un coro di voci musiche e rumori e l'affascinante mistero di uno scenario immutato nel tempo, fanno di quest'opera il manifesto del risveglio dei sensi e delle coscienze. << Fratelli d'Italia >> esige la partecipazione di ogni individuo utilizzando i simboli del nostro paese ma in maniera distorta come il tricolore italiano invertito o il remix della composizione musicale di Linz. Una ribellione ma anche una semplice constatazione dei fatti, fatti urlati dall'energia espressiva di luce e musica, linguaggi ricorrenti nella poetica dell'artista. L'immediatezza dei fasci di luce viene rallentata dal ragionamento al quale obbliga l'udito, << una sorta di cinema per le orecchie >> (come lo definisce lo stesso compositore Linz) nel quale si susseguono brani che hanno caratterizzato la storia nazionale e voci del passato (come quelle di Mussolini e Pertini) e voci a noi contemporanee (gli attori Troisi e Benigni) con un finale dettato da una marcia funebre. L'intera struttura compositiva

inizia a ripetersi suscitando una sensazione di rifiuto simile a quella che ogni italiano percepisce nell'ascoltare sempre le stesse parole, le stesse promesse e gli stessi programmi politici che inducono ormai da anni agli stessi errori. Una ripetizione fastidiosa che rende intollerante il fruitore. L'installazione nata dalla collaborazione fra Salvatore Mauro e Linz ha l'oneroso compito di illuminare uno dei monumenti sacri più belli e venerati del barocco leccese, portando con se un chiaro messaggio politico-sociale che mira al risveglio dell'attuale storia nazionale. Incontro tra sacro e profano, tra potere e fede che rimane sospeso nell'aria e attira il laico ed il credente il politico ed il comune cittadino, ogni individuo è costretto a sostare in uno spazio quasi cibernetico per entrare in un' opera surreale ma narratrice di una storia vera, quella del nostro tempo dal sapore tutto italiano.

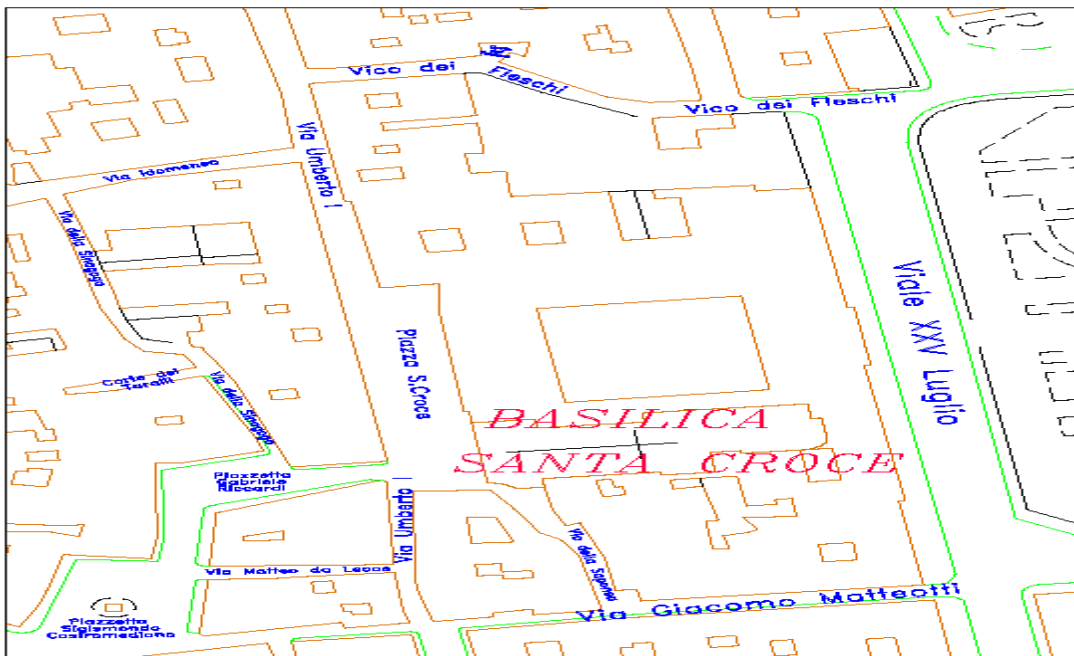
Valeria Gatti

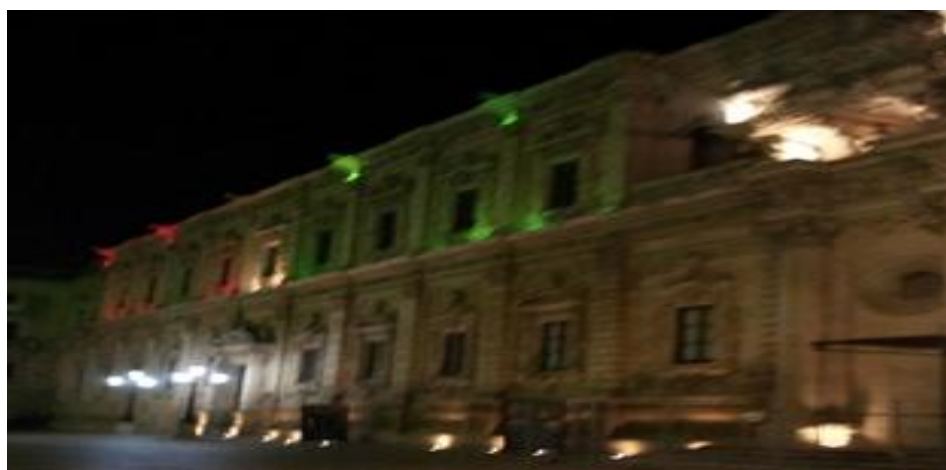
Fratelli d'Italia Colour light beams projection Site-specific Santa Croce di Lecce 2011

The dramatic power of artificial lights, the natural suggestion of symbolic tints, the sounding energy of a chorus of voices, music and noises along with the charming mystery of an unaltered timeless scenario make this work the manifesto of the awakening of senses and consciences.<< Fratelli d'Italia>> requires the partaking of everyone, using the symbols of our country though in a twisted way by reversing the Italian tricoloured flag while a musical remix arranged by Linz is being played. It's a rebellion as well as a sheer statement of facts that are shouted through the dramatic energy of light and music, both recurrent languages to be found in the artist's poetics. The immediacy of the light beams is slowed down by the reasoning forced upon hearing "a kind of cinema to the ears" (as in the definition by the artist himself Liz) where a remix of tracks defining the national history mingled with voices from the past (such as Pertini's and Mussolini's) as well as contemporary voices (the actors' Troisi and Benigni) lead to a finale marked by a Death March. The structure of the whole arrangement repeats itself generating a sort of feeling of rejection that is similar to the one experienced by every Italian in ever listening to the same words, the same promises, the same political programmes constantly turning into the same mistakes ever since. It's a very disturbing repetition causing the user/spectator to become intolerant. The installation, result of Salvatore Mauro's and Linz's joint effort, has the burdensome task to light up one of the most stunning and venerated sacred monuments in Lecce's baroque setup; it carries a clear social-political

message aiming at the awakening of the current national history. An encounter between the sacred and the profane, between power and faith, left hovering in the air appealing to both the layman and the believer, the politician and the ordinary citizen; everyone is forced to linger in an almost cybernetic space to enter in a surreal work narrating a true story, the one of our own time with a wholly Italian flavour.

Valeria Gatti





AUTORE/ARTISTA SALVATORE MAURO

TITOLO Fratelli d'Italia

ANNO 2011

TECNICA MISTA CON FASCI LUCI

AUDIO : Remix Inno Nazionale di Linz e Salvatore Mauro





Fratelli d'Italia

Proiezione con fasci di luce colorati
presso la Basilica di Santa Croce di Lecce 2011

OU LA MORT presso Spazio Blanch di Napoli – giugno 2012

E' un'opera che nasce dalla domanda: la democrazia è veramente esistita? E se esistita, quando è veramente nata? Oppure Se è nata, ora è morta? Questi punti interrogativi non hanno una loro risposta nell'immediato. ci possiamo solo chiedere, siamo veramente liberi? C'è veramente una uguaglianza sociale? C'è fratellanza tra le varie classi sociali? . **Ou La Mort** è un'opera che vuole far riflettere sulla nascita della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità, principi seguiti dalla frase: "ou la mort" o la morte. Se non esistono questi valori universali, l'unica cosa che resta è la morte dell'individuo, il suo annullarsi a cospetto di una società non democratica, oppure l'alternativa diventa morire per ottenerli. In Una società che vive senza questi principi non esiste la libertà di pensiero. L'opera è composta da vari elementi che creano una composizione installativa complessa, fatta di suoni e immagini, che porteranno lo spettatore a una sua ricerca personale del significato. Si creerà un gioco tra simbolismo immagini e suoni, tra il soggetto che recepisce e l'oggetto che ha una funzione seduttiva nelle coscienze di chi la recepisce. **Ou La Mort** è composta da tre targhe di ottone dove in ognuna vi sono incise le parole libertà, égalité, fraternité, con sotto le date della loro nascita e della loro morte indicate da due x, le quali servono a dare quel senso d'incognita, negazione o rifiuto. se questi principi sono veramente nati, sono quindi anche veramente morti?

Sotto c'è una croce che immagina il loro ipotetico funerale. Il mio primo autoritratto, il mio "ecocardio color doppler" del cuore è tutto remixato dallo stesso suono della macchina, quindi un pulsare di energia di battiti originali della persona stessa che ha dato origine all'opera, un'energia che è in tutti e che ci permette l'impulso all'atto rivoluzionario pronto anche alla morte.

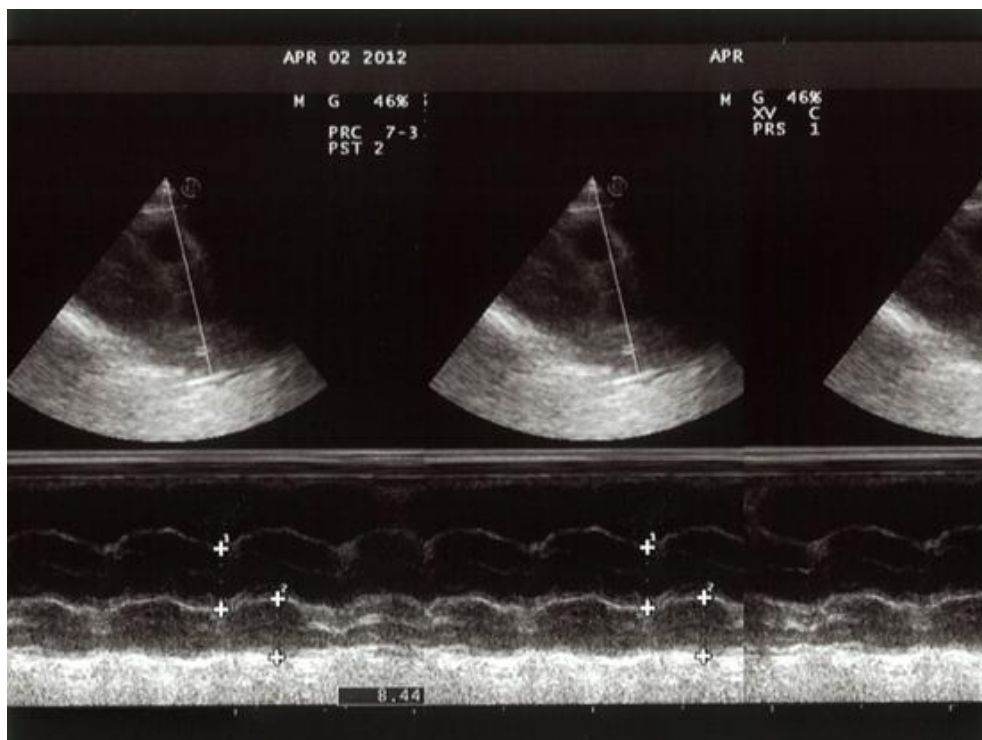
OU LA MORT

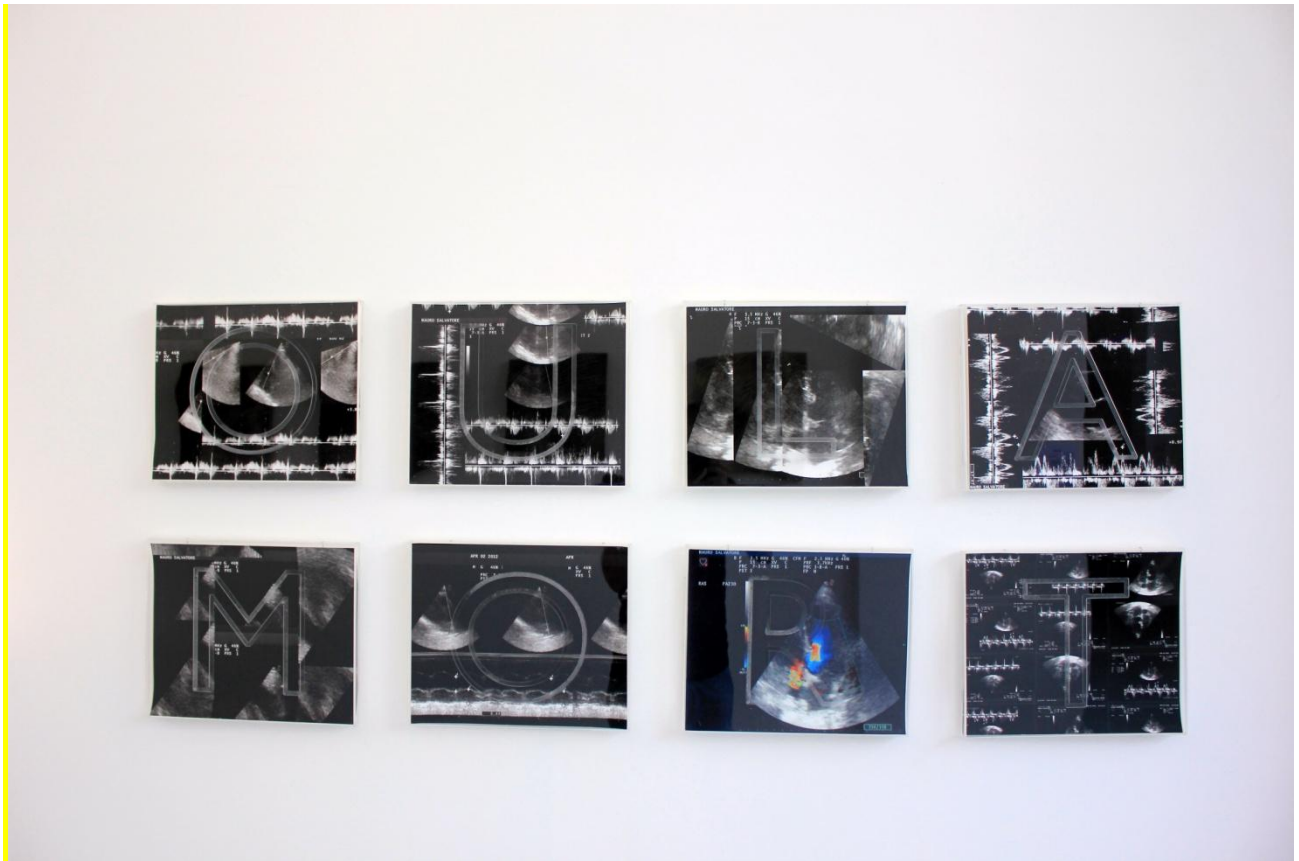
This is a work stemming from the question: has a democracy ever indeed existed? And if it has, when was it actually born? Or else if it was born, is it now dead? These questions do not have an immediate answer. What we can only ask is: are we indeed free? Is there a factual social equality? Is there a brotherhood amid different social classes? **Ou La Mort** is a thought-provoking work on the birth of freedom, equality and brotherhood, those principles followed by the words: "ou la mort" or else death. If these universal values do not exist the only thing left is the subject's

death, his/her withdrawal in front of a non-democratic society, otherwise the alternative is to die in order to attain such values. In a society living without these principles freedom of thought does not exist. The work consists of different elements creating a rather complex installation, made of sounds and images that will lead the spectator to their own personal research of meaning. A play amid symbolism, images and sounds is created between the acknowledging subject and the object seducing the acknowledging subject's conscience. **Ou La Mort** is made of three brass plates, on each of them the following words are engraved: liberté, égalité, fraternité, with below the dates of their birth and death marked by two xs which are needed to confer that sense of unknown, negation or refusal. If these principles were actually born did they thus actually die too?

Below there is a cross suggesting their own funeral. My first self-portrait, the color Doppler echocardiography of my heart is completely remixed with the same sound of the machine; it's therefore a beating of energy of the original beats belonging to the person who originated the artwork, an energy that is in everybody acknowledging in us the revolutionary impulse even willing to die.



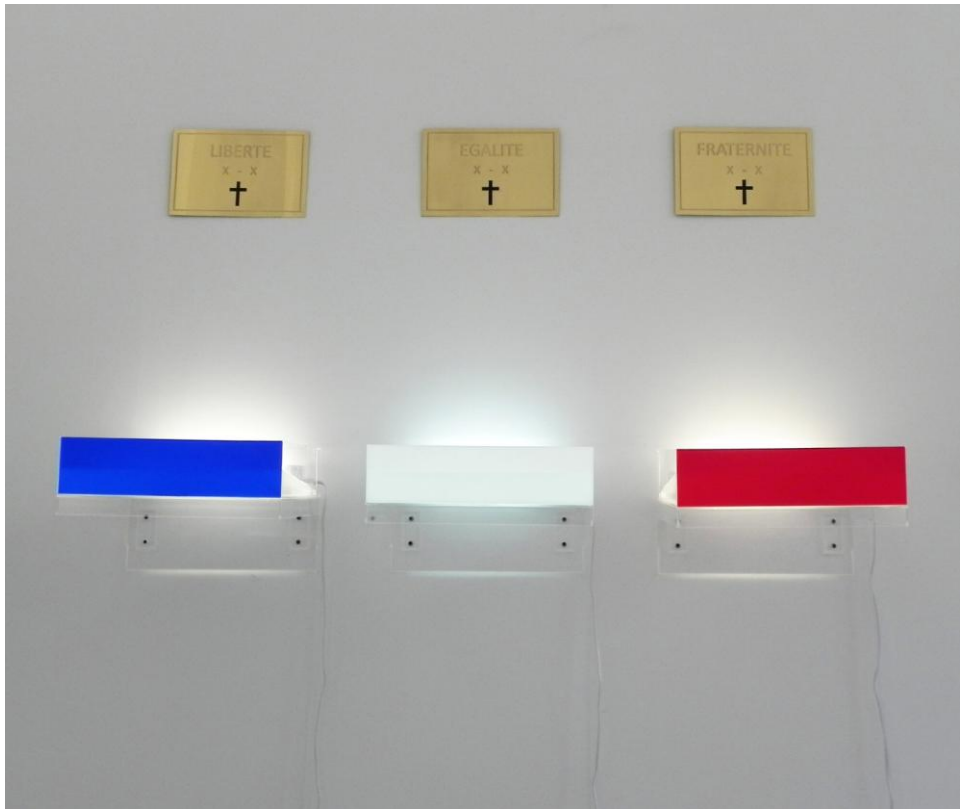




INSTALLAZIONE

OU LA MORT

presso Spazio Blanch di Napoli – giugno 2012





FRATERNITE

X - X





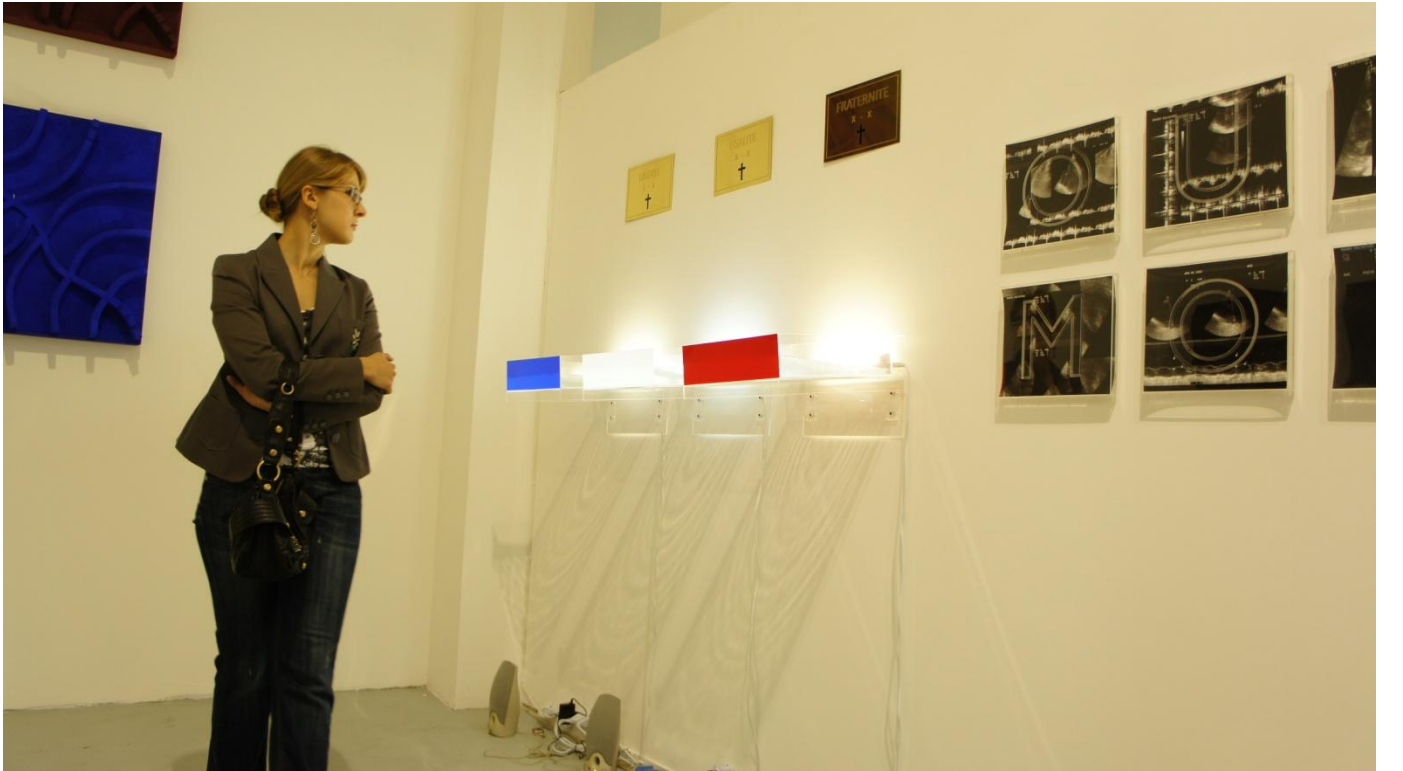
AUTORE/ARTISTA SALVATORE MAURO

TITOLO DELL'OPERA OU LA MORT

ANNO 2012

**TECNICA MISTA CON SUPPORTI OTTONE, PLEXGLASS, ACQUA, LUCI, CARTA
AQUARELLO, SUONI**

AUDIO : Remix Eco Cardio di Salvatore Mauro







SALVATORE MAURO E ANNA MILANO CARÈ

Divina Commedia

La mostra al Palazzo delle Arti di Napoli vede i versi di Dante Alighieri interpretati da ventisei artisti fino al 7 luglio



Nell'immagine: "Incontro" di Salvatore Mauro

Inferno, Purgatorio e Paradiso sono eletti fonte d'ispirazione per la grande collettiva dal titolo "Divina Commedia", sotto l'ala protettrice dell'organizzatore **Largo Baracche Project**. Gli artisti?, con le loro opere, fanno un viaggio nelle profondità dell'animo umano, che a sua volta rispecchia la società di oggi in cui tutti loro vivono e da cui volenti o nolenti traggono idee. I personaggi danteschi, le loro vicende, fungono da stimolo creativo per una reinterpretazione del poema sulla base del quale gli artisti collegano le loro opere. In tal modo si cerca di andare oltre le differenze peculiari di ognuno, producendo un effetto finale di continuità coerente. Ogni artista ha l'occasione di misurarsi con un canto e coi i relativi elementi e personaggi che lo animano. Da questo punto di partenza nasce una nuova interpretazione che rispecchia elementi caratterizzanti della personalità artistica, insieme a una nuova

chiave di lettura proposta. Gli artisti chiamati a partecipare sono tutti nomi che caratterizzano la scena contemporanea italiana, e che hanno partecipato a molte altre esposizioni; tra questi troviamo **Franco Losvizzero, Elio Veruna, HH Lim, Marta Jovanovic, Aria Secca e Salvatore Mauro**. L'opera site specific di **Mauro** si è ispirata al canto del Paradiso che tratta l'incontro di Dante e Beatrice con Dio. "Certo descrivere Dio per un artista non è facile e delle volte si cade nella banalità - spiega - Alla fine ho preso spunto da una banconota timbrata da un anonimo che avevo trovato tempo, e sulla quale c'era una frase molto mistica su Dio, espressione che poi ho riportato sul lightbox con l'acqua". L'installazione di **Salvatore Mauro** dal titolo "Ave Maria" è, infatti formata da una due box all'interno dei quali, immersi in liquido sgorgante, si trovano una foto digitale di una Eva-Maria che porge una prima mela sospesa nell'aria,

e nell'altro una frase. Una costruzione di oggetti che vede dinanzi ai box un grosso ginocchiatolo in ferro battuto e alla sinistra un vecchio giradischi con l'*Ave Maria* cantata dalla *Callas*. L'idea di usare la frase è legata al fatto che "Dio non lo puoi cercare, ma ti trova - spiega l'artista - e forse lo fa con un mezzo banale come il denaro che il più delle volte viene visto come uno strumento del diavolo. L'idea era anche di portare all'interno di un museo un anonimo, una persona qualunque che secondo me in maniera involontaria aveva realizzato un'opera, e aveva la possibilità di mostrare il suo messaggio. Per questo motivo prima della mostra ho realizzato un timbro con gli stessi caratteri ed errori della banconota originale con il quale ho clonato altre banconote da dieci euro. Rappresenta una sorta di diffusione del messaggio originale, alcune le ho firmate altre no. E molte sono state di nuovo spese, rimesse nel circuito commerciale.

Una scelta che dipende dall'importanza data alla banconota: se si è deciso di conservarla come opera oppure utilizzarla come semplice denaro. La Banconota originale poi è stata esposta al Pan in una piccola teca di plexiglass come per evidenziare la sua importanza, poi l'ho sostituita con una sua gemella fotocopia falsa, e rimetterla in circolo. Far tornare l'opera lì da dove era partita, tra la gente comune e non lasciarla in un museo. Penso che con questa operazione il denaro abbia perso il suo reale potere perché ora quella banconota ha acquistato un valore superiore alla sua valuta. Chissà chi sarà il fortunato che la troverà e riconoscerà la sua importanza artistica, anche perché la serie delle altre dieci euro riprodotte è stata numerata dalla banconota originaria".

Oriana Rizzuto

in TRANSito

Torna la Biennale di Arte Contemporanea, al via il bando per partecipare alla sesta edizione per il 2012 che comprende dieci categorie

L'edizione di **in TRANSito 2012** partirà da Castel Sant'Angelo a Roma per poi diventare un evento itinerante. I partecipanti avranno l'occasione di mostrarsi al grande pubblico e di farne un'esperienza importante per l'inizio o lo sviluppo della loro carriera. Gli spazi interni ed esterni dello storico castello saranno lo scenario ideale per le attività della manifestazione che avrà luogo per tutta la primavera 2012, con un focus in giugno. Le selezioni daranno grande rilievo alle sperimentazioni e alle invenzioni di genio, oltre che alla trasversalità dell'opera, alla contaminazione delle arti e alle collaborazioni tra artisti di discipline differenti. L'aggettivo che caratterizza di più la Biennale è sicuramente "indipendenza", da ogni ingerenza politica, ma anche dalle mode del momento, per proporre scelte di qualità e che realmente rappresentino la vitalità dell'arte contemporanea italiana. Il tema su cui gli artisti rifletteranno

e si confronteranno sarà il gioco, da sviluppare nelle diverse sezioni: arti visive, cinema, video, design, architettura, musica, poesia, teatro, danza e arte culinaria. Per quanto riguarda quest'ultima, per la prima volta l'organizzazione proporrà una selezione dei più importanti creatori di cibo del mondo, chef e anche personalità popolari che metteranno in scena le loro arti creative nei piatti tradizionali e nelle invenzioni contemporanee. Lo scopo della **Biennale in TRANSito** è, promuovere l'eccellenza del panorama artistico italiano, le cui opere rappresentino per contenuti e forma un'innovazione del linguaggio e della ricerca artistica. L'organizzazione assicura pubblicità e spazi espositivi, nonché alloggio per il tempo dell'inaugurazione della propria esposizione.

Scade il: 31/01/2012
Contatti: zzcom@libero.it

Liliana Spadaro



Nell'immagine: *Gaia Desnuda* di Franco Losvizzero

PER LA VIGILIA DI SAN GIUSEPPE

Dal 3 dicembre installazioni nel borgo antico

di TOTI CARPENTIERI

Arriva «Illuminando Lecce». E, a far data dal 3 dicembre, le banali luminarie natalizie lasceranno spazio a una serie di «opere d'arte luminose» di grande impatto scenografico». Tanto sottolineano le due giovani curatrici salentine dell'iniziativa: la leccese Chiara Miglietta e la brindisina Ilaria Caravaglio con la loro as-



COLORI Opera di Salvatore Mauro

sociazione culturale «AttivArti». E non può che far piacere quest'originale proposta a chi ha vissuto per sua fortuna, con gli occhi all'insù, dialogando con autori come Mario Merz e Nicola De Maria, ammirando le primissime installazioni natalizie di «Luci d'artista» nella Torino degli ultimissimi anni Ottanta e rammentando le sghimbesce e coloratissime Stelle di Mirò realizzate da Franco Gelli lungo le vie della città barocca una ventina d'anni fa. Ora è tempo di «Illuminando», che, lo si

vedrà, sarà proposto un'atmosfera festosa e quanto mai coinvolgente, alla quale non potranno sottrarsi né gli indigeni né gli stranieri, sollecitati tutti a ritrovarsi in un percorso divertente e divertito nella affascinante ed unica architettura barocca leccese.

L'evento, premiato dalla Regione nel concorso «Principi attivi 2010 Giovani idee per una Puglia migliore», vede il patrocinio anche del Comune e della Provincia, dell'Accademia di Belle Arti, dell'Università del Salento, di Federculture e di Confindustria Lecce, oltre che vari sostegni (Ito, Softec, Bosi Artes) e sponsor tecnici (liberrima.it, Grand Hotel Tiziano, Botrugno, De Cagna) con «La Gazzetta del Mezzogiorno», Archilight e Telerama quali media partner.

Ma torniamo a quanto sarà proposto per l'occasione, e precisamente alle otto installazioni che ci accompagneranno fino al prossimo 8 gennaio. Cinque gli artisti coinvolti dalle due curatrici: Marco Apicciafuoco con i suoi cinque «Light flowers» in piazza Sant'Oronzo; Franco Losvizzero con «Lanterne bianche-L'adorazione dei 6» sulla scalinata dell'ex conservatorio Sant'Anna; Sandro Marasco con «Chiudi gli occhi e manda un saluto al mondo» in piazzetta

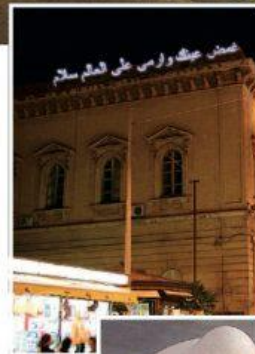


Brizio De Santis; Salvatore Mauro con «Fratelli d'Italia» in piazza Santa Croce; e Giancarlo Cauteruccio, regista, scenografo, artista visivo, quale ospite d'onore con «Lux» in piazza Duomo. Con loro saranno presenti anche tre giovani selezionati con il bando «Concorso di idee» dell'Accademia di Belle Arti, ossia, Francesca Cucurachi con «La serratura», Fabrizia Persano con «Costellazione dell'emisfero boreale» ed Emanuele Saracino con «Bubbles». Con le loro opere, i tre ragazzi



CREATIVITÀ

A sinistra
l'opera
di Franco
Losvizzero
A destra
l'installazione
di Sandro
Marasco
In basso
«Light
flower»
di Mario
Apicciafuoco



sia approprieranno delle tre porte della città «come simbolo di accoglienza di condivisione».

«Illuminando Lecce» prevede anche un momento espositivo vero e proprio, e precisamente «Lumina Terrae», una mostra di sette giovani artisti: Marta Joanovic, Andrea Nicodemo, Pietro Ruffo, Gianluca Russo, Beatrice Scaccia, Franco Losvizzero e Salvatore Mauro (gli ultimi due presenti anche in città con le loro installazioni) allestita negli spazi suggestivi dell'ex conservatori Sant'Anna.



Nell'immagine "Ave Maria" tecnica stampa su plexiglass-light box - PAN di Napoli di Salvatore Mauro



Riqualificazione urbana ...nel segno dell'ARTE

Giovani autori donano le loro opere per dar nuova vita ad un teatro di Acilia

L'8 maggio a Roma "Arte Recupera un Teatro" grazie all'iniziativa di ARTI, ideata da **Vocazione Roma**, associazione di giovani imprenditori, professionisti e creativi romani, con la **Provincia di Roma** e un gruppo di artisti, fotografi e creativi per dare vita a un'asta di beneficenza. L'obiettivo? La ristrutturazione del teatro coperto all'interno del **Centro di formazione giovanile Madonna di Loreto-Casa della Pace di Acilia**, una struttura che rappresenta da venticinque anni l'unico importante spazio di aggregazione nel Municipio XIII reso ormai inagibile. Infatti, nel teatro il Centro organizza incontri con autori, associazioni culturali e scuole del territorio, conferenze e conversazioni pubbliche su temi sociali o su particolari problemi del quartiere, spettacoli

teatrali e musicali (privilegiando il sostegno alla creatività e professionalità dei giovani). A questa iniziativa di solidarietà partecipano 44 artisti, di cui 28 nel campo dell'arte contemporanea, 7 fotografi e 9 design. Tra loro incontriamo anche **Salvatore Mauro** artista siciliano, di base a Roma. Attivo da diversi anni nel panorama nazionale e europeo con opere video, site specific e installazione di videoarte, come al **PAN di Napoli** e alla manifestazione "Illuminando Lecce", tra le ultime. Con lui cerchiamo di capire il lavoro dell'artista:
Qual è il percorso che un artista intraprende per entrare nel "mondo dell'arte"?
Non esistono percorsi definiti, delle volte sono molto soggettivi, ma la prima domanda che un artista si può fare è: conosco veramente cosa è

il mondo dell'arte? Oppure: ne voglio fare parte veramente? Ma la maggior parte delle volte, pensi di non farne parte ma invece ne fai parte in maniera inconsapevole, anche quando pensi di esporre un'opera esterna, ingenuamente oppure consapevolmente pensi di essere libero dal sistema, quella vetrina che è la strada ha i suoi meccanismi che entrano a far parte del mondo dell'arte.

Quali sono gli aspetti fondamentali per intraprendere questa carriera?

Non è tanto sapere se sei un artista o se lo vuoi diventare veramente e capire se questa strada che stai intraprendendo è il tuo reale mestiere ovvero potrai guadagnarci per pagare l'affitto dello studio, i materiali, gli ipotetici assistenti, la luce e le spese di collaboratori esterni. Per capire questo c'è sempre un periodo d'incubazione che ha un tempo di 10 anni, logicamente alternati questi anni da altri lavori sempre nell'ambito della creatività, come grafico, montatore, assistente, ecc... (salvo rari casi nel mondo dell'arte tanto per citarne qualcuno Jean Michel Basquiat o un Damien Hirst con le loro carriere affermate da giovanissimi).

C'è stato un momento significativo nella tua esperienza che ti ha indirizzato?

La maggior parte delle volte si sente dire agli artisti all'inizio della loro carriera "ho sempre disegnato da piccolo" oppure "ho frequentato il mondo dell'arte perché fin da piccolo mi portavano i miei genitori che erano artisti". Io non penso di aver scelto tutto questo come una vocazione mistica o altre cose del genere, ho avuto degli incontri forti con persone che facevano questo mestiere come registi teatrali, pittori e critici che mi hanno fatto capire che avevo una capacità creativa che mi ha sempre accompagnato e che dovevo metterla in atto anche perché dico la verità, l'unica cosa che mi riesce con grande facilità è creare. Penso però che in una società come la nostra, bombardata da tutte queste emozioni estetiche e dalle milioni d'immagini, siamo tutti con l'idea, che siamo creativi!, la domanda che nasce è "lo potevo fare anche io?" è in tutti noi, ma quando ti trovi un foglio bianco, non tutti lo sanno riempire e dopo 5 minuti dire "ho finito!".

L'ultima partecipazione a Lecce e questa nuova iniziativa dedicata alla riqualificazione del teatro ad Acilia, sono solo alcuni degli elementi che caratterizzano il tuo

percorso. Ci potresti descrivere i passaggi più significativi?

Il mio percorso è scandito da un ritmo di creazioni di opere e performance che mi hanno accompagnato nei miei 12 anni di attività. Ho iniziato molto presto con una mostra personale a soli 22 anni, ma questo non significa niente per determinare il percorso di un artista: ho sempre cercato una mia poetica, un mio pubblico che apprezzasse il mio lavoro. Quando, a volte, mi trovo in alcune mostre cerco di mimetizzarmi con il pubblico e ascoltarlo sui suggerimenti che posso ricevere sul mio lavoro. L'opera che ha segnato il mio passaggio e il mio cambiamento che avviene di solito ogni dieci anni di attività, è l'installazione "Ave Maria" presso il PAN di Napoli, poi è venuta la mostra a Lecce: la mia prima esperienza con un'opera monumentale sulla facciata di un palazzo barocco con l'installazione sonora "Fratelli d'Italia", ora il mio prossimo passo sarà una mostra a inizio maggio con un'opera all'asta per la realizzazione di un teatro ad Acilia, poi a fine maggio esporrò una nuova installazione per l'apertura dello Spazio Blanch a Napoli che si intitola "Où la Mort" e riguarda la morte della democrazia.

Qual è il rapporto di lavoro che di solito permette all'artista di entrare in contatto con gallerie, mostre e iniziative culturali e, così, entrare nel circuito della produzione artistica?

Entrare nel sistema delle gallerie è molto difficile soprattutto all'inizio, quando non sei conosciuto e sei in una fase di ricerca e di sperimentazione. Di certo all'inizio è importante la stima dei tuoi colleghi artisti, dei tuoi amici o della tua famiglia, che sono il tuo primo pubblico; è importante quindi, avere un gruppo di amici artisti con i quali, insieme, si può intraprendere un percorso e confrontarsi, anche perché stare nel proprio studio e pensare che un giorno da lì uscirà l'idea che rivoluzionerà il mondo dell'arte è impossibile. Io come artista ho fondato insieme ad Anna Milano Carè (anche lei video artista) "Box", un evento interamente dedicato alle arti visive e discipline multimediali interattive, percorrendo tantissimi gli spazi deputati all'arte e non, con più di 70 artisti, in 4 anni di produzione, fino alla sua fase conclusiva presso il MLAC di Roma. Questo tipo di iniziative può essere un passo, anche uno dei primi, attraverso il quale, le gallerie e i collezionisti possono vedere e conoscere il tuo lavoro.

Info: www.vocazioneroma.net

Maria Pasquale

Illy incontra Monumenta

la manifestazione istituita dal Ministero della Cultura e della Comunicazione francese vede in scena l'art collection della nota azienda realizzata dal suo artista simbolo, Daniel Buren



Nell'immagine IllyArtCollection di Daniel Buren

Da anni **illy** viene associato non solo al caffè ma anche ad una vicinanza all'arte contemporanea grazie alle **illy Art Collection**. Un progetto che ha coinvolto, in questi primi vent'anni, oltre 70 artisti, come: *Michelangelo Pistoletto, Marina Abramovic, Jeff Koons, Bob Rauschenberg, James Rosenquist e Julian Schnabel* sono solo alcuni dei grandi maestri che hanno contribuito a questo progetto. Lo stesso *Rosenquist* che ha ideato nel 1996 l'attuale logo dell'azienda, a dieci anni di distanza ha decorato un'edizione limitata del barattolino di caffè con l'immagine della sua opera "Coffee Flavours Ideas". Così è venuto naturale che questo approccio si sviluppasse e contribuisse ancor più alla diffusione dell'arte contemporanea: la nota azienda di caffè, infatti, sostiene grandi mostre internazionali e lavora con artisti affermati ed emergenti per la creazione

di nuovi progetti. Nel 1997 e nelle edizioni 2003, 2005, 2007, 2009 e 2011 **illy** è stata partner in Italia della **Biennale Arti Visive di Venezia**, oltre ad esser presente alle più importanti fiere d'arte internazionale a partire da **Armory Show** di New York alla londinese **Frieze**, dalla spagnola **Arco** (a Madrid) alla nostrana **Artissima** (a Torino), **Art Forum** (Berlino), dalla **SP-Arte** di San Paolo all'**Art Rotterdam** (a Rotterdam). Oggi **illy** ha collaborato alla realizzazione dell'opera "Excentrique[s]", di **Daniel Buren**, come partner del **Centre National des Arts Plastiques** per **Monumenta 2012** dove l'artista è protagonista di questa quinta edizione che si svolge dal 10 maggio al 21 giugno, al Gran Palais. L'opera di **Buren** realizzata come lavoro in situ viene presentata con la pubblicazione "Les Ecrits, 1965-2011", edita da **Flammarion** che racchiude gli studi effettuati

dall'artista nel corso dei suoi oltre cinquanta anni di attività, e la nuova **illy Art Collection**. "Lo spazio bar all'interno della navata è stato studiato come parte integrante del progetto e l'artista ha realizzato una **illy Art Collection** ideata per l'occasione - quattro tazzine in edizione numerata limitata. Un'incontro che segna la seconda collaborazione tra **illy** e **Buren**, la prima è stata nel 2004 in occasione di un altro grande progetto pensato per gli spazi del **Palais de Tokyo**. "Entusiasta della trasparenza e della luminosità della cupola, ma anche consapevole della sfida dettata dal magnifico scenario" **Daniel Buren** ha pensato per la navata del **Grand Palais** un'opera che mira a far riscoprire la struttura e permette al visitatore di essere attivo nella creazione dello spazio.

Info: www.monumenta.com

Maria Pasquale



Salvatore Mauro

nato il 20/07/1977 ad Augusta (Siracusa), (interno n 37), Piazza dei condottieri n 4 , 00176 Roma, phone 3453526868, e-mail maursalvo@yahoo.it

<http://fotosalvatoremauro.blogspot.com/>

<http://www.premioceleste.it/artista-ita/idu:26643/>

<http://salvatoremauro.freshcreator.com/>

Laureato in Sociologia con una tesi sulle nuove forme d'ibridazione nell'arte contemporanea, ha esposto largamente in Italia, con mostre personali e collettive, sin dal 2000. È conosciuto soprattutto come ideatore ed organizzatore, assieme all'artista Anna Milano Carè, di BOX Art Festival, Roma. Già alla sua terza edizione, il Festival è stato ospitato al MACRO FUTURE di Roma e recentemente al MLAC, Museo Laboratorio di Arte

Contemporanea dell'Università' La Sapienza, sempre a Roma. Obiettivo dell'evento è promuovere nuovi artisti e progetti con un'attenzione particolare al linguaggio sperimentale e all'uso di nuove tecnologie. Ha eseguito un corso per curatore d'arte presso l'Associazione Futuro e uno di addetto stampa specializzato in eventi e spettacolo. E' stato collaboratore artistico al Teatro Vascello di Roma e redattore del sito testata editoriale della rivista Next Exit.

“Di grande interesse è anche la sua attenzione al carattere performativo dell'arte contemporanea, (installazioni; cinema espanso, cui percepisce chiaramente gli sconfinamenti di carattere teatrale. Salvo ha anche operato in questo ambito, con la collaborazione artistica al Teatro Vascello di Roma, molto noto internazionalmente per le sue programmazioni di neoavanguardia. Sin dai primi anni duemila, per i suoi lavori video e fotografici di ambienti legati all'intimità del corpo quale si costringe e si svela negli spazi dell'intimità quotidiana (come in "Extasy- On", 2007). La fotografia di base, ossatura della sua produzione, è manipolata con diversi materiali che le danno un effetto "acquatico", anche quando l'acqua vera, reale, non è in qualche modo comparsa nell'opera. Salvo, sceglie di interpolare l'installazione di light box e le matrici simbolico-esoteriche necessarie alla tematica prescritta”

Simonetta Lux Professore università di Storia dell'arte contemporanea Sapienza Università di Roma

Le mostre di **Salvatore Mauro** sono state curate da: Alan Jones, Bruno di Marino, Barbara Martusciello, Domenico Scudero,

Giancarlo Nanni, Giorgio de Finis, Gianluca Marziani, Largo delle Baracche, Micol Di Veroli, Simonetta Lux, Sybin

Mostre collettive

2001 Installazione e performance presso l'ExMattatoio di Roma a cura del Comune di Roma. **2000** Artisti della galleria presso ART PROJET Soligo Roma, a cura di Raffaele Soligo. **2003** "Scheletrizzazione" presso il Classico Village di Roma, a cura di M-ATELIVE. **2003** "Essere Pace" presso la libreria Odradek di Roma, a cura di Francesca Vitale. **2004** Fiera ARTE PADOVA, per la galleria Extendo Arst di Bassano del Grappa. **2004** IN CONTEMPORANEA presso gli spazio Beat 72 d'arte contemporanea di Tor bella monaca Roma **2004** 4+1 CONFORMAZIONI LIBERE presso la galleria Extendo Arts Bassano del Grappa(VI) **2005** I SETTE VIZI CAPITALI presso Cittadella(PD) con il patrocino del comune di Padova, a cura di Massimo Casagrande. **2005** Fiera Internazionale ART Insbruck Austria, con la galleria Extendo Arts di Bassano del Grappa (VI). **2006** "STILLIFEXHIBITION" presso la galleria Primo Piano LivinGallery Lecce, a cura di Dores Sacquegna. **2006** "luogo non luogo" per Estate Romana presso La Sapienza di Roma, a cura di Guido Laudani. **2006** Performance e installazione video "Intimità Quotidiana" per Enzimi Roma, a cura di Zone Attive.**2006** Collettiva fotografica presso la galleria GiGa di Roma, a cura di Matteo Peretti. **2007** Performance e installazione per l'evento Box promosso da FestArte promosso dal Comune di Roma presso

il Rialto Santo Ambrogio di Roma a cura di Lorena Benatti. **2007** Performance e installazione video per “Sotterranea 02 omaggio a Schifano” presso la galleria Giga Roma, a cura di Barbara Martusciello. **2007** “seduta d’artista” presso i giardini dell’Auditorium di Roma, cura del Comune di Roma. **2007** Installazione video presso Il Palladium di Roma per il Dams Festival. **2008** “Giorno della memoria” presso la sala Sinopoli dell’Auditorium di Roma **2008** Performance e installazione per “Box seconda edizione” presso il Teatro Vascello di Roma **2009**. Installazione video per il festival “FishEye” a cura di Bruno di Marino presso il Nuovo Cinema Aquila di Roma. **2010** Collettiva “Articolo 3” a cura di Franco di Matteo presso il complesso San Michele a Ripa ex carcere minorile Roma **2010** Festival internazionale di fotografia indipendente "Occhi Rossi" Roma **2010** E' direttore artistico e partecipa con una sua installazione-Seascape- per la mostra Box3-La città che muta presso il MLAC di Roma **2010** Cercasi Immagine collettiva presso il Convento Domenicano di Alto Monte per il Festival Euromediterraneo a cura di Alan Jones **2010** Festival dei Giovani Talenti prima edizione Forum dell'eccellenze presso Il Palazzo dei Congressi Roma **2010** L’intimo mistico dell’opera a cura di Adrenalina presso il Museo Monte Martini di Roma con il sostegno di Zetema **2011** Synthesim antologia di giovani artisti contemporanei a cura di Zetema presso Il Centro Culturale Elsa Morante **2011** Aperitivo ad Artes a cura di Ilaria Caravaglio presso la Bosi Artes di Roma. **2011** Installazione “Ave Maria” a cura di Largo delle Baracche presso il Pan di Napoli per la mostra Divina Commedia **2011** installazione sonora Fratelli d’Italia per “Illuminando Lecce” a

cura di Attiva Arte **2011** “Luce dei mie occhi” per la collettiva “LUMINA TERRAE” presso l’ex Conservatorio di Sant'Anna di Lecce a cura di Attiva Arte **2012** L'Arte Recupera un Teatro presso il Palazzo Incontro Fandango di Roma a cura Roma Vocazione **2012** Presentazione dell'opera “ Bianco e Nero” presso il MAAM – Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz di Roma **2012** Unrestrainable Faith - Fede Incontrollabile di Salvatore Mauro e Matteo Peretti presso il Macro Testaccio per The Road to Contemporary Art di Roma **2012** Unrestrainable Faith - Fede Incontrollabile viene anche presentata presso il Palazzo Farrattini per la mostra “La Corta del Contemporaneo” Amelia (TR) **2012** OU LA MORT installazione sonora presso lo spazio Blanch per la mostra _Underscore - Napoli - **2012** Unrestrainable Faith - +50 “ Sculture in Città” tra memoria (1962) e presente (2012) a cura di Gianluca Marziani presso il Palazzo Callicola di Spoleto - **2012** Invitato alla rassegna d'arte per il Premio Adrenalina presso il Museo Macro – Pelanda di Roma **2012 – 2013** Unrestrainable Faith - Fede Incontrollabile viene presentata la galleria 1 art gallery _ Casa dell'Architettura, Roma, per la mostra Sancta Sancto room a cura di Giorgio de Finis

Mostre personali

2001 L'arte in Movimento presso galleria Piano dei Giullari Roma, a cura di Andrea Bottai. **2002** “Metamorfosi” presso la galleria Ashanti di Roma, a cura di ArtProjet Soligo **2004** “Video Percorsi” presso la libreria Odradek di Roma a cura di Francesca Vitale e Tina Porcelli **2005** MASSIMOSILENZIO presso il Teatro Vascello

Roma, a cura di Giancarlo Nanni **2010** The Bay Window Project: Intimi Parallelismi a cura di sybin- Londra.

Premi ricevuti

2002 Primo premio sezione scultura “Roma Natura” presso il Bioparco Villa Borghese di Roma **2003** Primo premio sezione installazione “Roma Natura” seconda edizione presso il Porto Nuovo di Ostia di Roma. **2004** Segnalazione come giovane promessa “SICILIA ARTE” Caltanissetta, a cura della Regione Sicilia. **2005** Primo premio sezione fotografia digitale alla Sapienza di Roma a cura di Roberto Palumbo. **2007** Premio per la migliore fotografia per “Città in Corto” festival internazionale presso la Sapienza di Roma. **2010** Box art Festival diretto Salvatore Mauro e Anna Milano Carè viene inserito nel volume Roma Creativa come migliore idea creativa dell'anno a cura della Regione Lazio www.box3.it **2010** Il lavoro di Salvatore Mauro viene inserito nel volume Festival dei Giovani Talenti Forum dell'eccellenze - Vince la selezione di Adrenalina presso il Museo Monte Martini e viene segnalato alla collettiva Synthesim antologia di giovani artisti contemporanei presso il Centro Culturale Elsa Morante – **2012** L'Arte Recupera un Teatro presso il Palazzo Incontro Fandango di Roma a cura Roma Vocazione dove una sua opera viene battuta all'asta per la ricostruzione del Teatro Auditorium di Acilia a cura della Regione Lazio- **2012** Vince il primo premio sezione gold per la sua installazione fotografica “Luce dei mie occhi” per il Premio Adrenalina presso il Museo Macro – Pelanda di Roma con un'acquisizione della sua opera